

# UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

**EVENTO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ KORE INSIEME AL COMUNE DI ENNA E ALLA CAMERA DI COMMERCIO**

**Grande festa europea per la ricerca: domani una giornata di eventi per diffondere la cultura scientifica**

Domani in tutta Europa i ricercatori organizzano occasioni di incontro con la cittadinanza per promuovere e diffondere le ricerche ed i loro studi in un contesto informale e stimolante. Quest'anno l'Università Kore, insieme al Comune e alla Camera di commercio, hanno voluto che questo evento - chiamato appunto "La notte europea dei ricercatori" - divenisse anche un momento di confronto con il mondo dell'impresa per proporre linee di studio comuni per l'avvio di percorsi virtuosi volti all'innovazione.

"La notte europea dei ricercatori" coinvolgerà per l'intera giornata ricercatori e cittadini ed è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa presso l'Università Kore dal preside della facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze Motorie, prof. Giovanni Tesoriere, dal presidente dell'Ateneo, il prof. Cataldo



Salerno, dall'assessore alla Cultura del Comune di Enna, Lorenzo Floresta e dal direttore della Camera di commercio di Enna, Santo Di Bella. I ricercatori della Kore, che le recenti valutazioni dell'Anvur - l'Agenzia nazionale preposta alla valutazione

universitaria - hanno confermato tra le più giovani e vivaci realtà Universitarie in grado di attrarre investimenti per la ricerca, saranno impegnati la mattina presso il Teatro Garibaldi in un confronto con le imprese a cui parteciperà l'Assessore alla attività produttive della Regione Linda Vancheri, nel pomeriggio, e sino a tarda sera, nella piazza Umberto I saranno presenti nell'UnikoreVillage, realizzato all'interno di una grande tensostruttura, nel quale verranno presentati esperimenti, strumentazioni ed attrazioni scientifiche, con intermezzi musicali di noti gruppi musicali che si alterneranno a talk sui temi delle ricerche di maggiore interesse che si svolgono all'Università.

Ampi spazi verranno dati ai brevetti della Università, tutti già preindustrializzati, e ai due grandi nuovi poli

per la ricerca: il Leda (Laboratory of earthquakeengineering and dynamic analysis), destinato agli studi sulla dinamica e il Marta che ospiterà, unica Università in Europa, un simulatore di volo full motion, per gli studi sul comportamento sotto stress dei piloti.

"Si tratta di un programma intenso - commenta il prof. Giovanni Tesoriere, preside della facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze motorie - che vuole mostrare il grande lavoro che i giovani ricercatori della Kore svolgono in molti settori strategici, in un momento di generale difficoltà del nostro Paese che ancora compare nella classifica Europea tra quelli a scarsa capacità di innovazione, e questo nonostante venga da sempre riconosciuta la buona qualità di molti dei nostri laureati".

## A confronto con l'universo lavorativo

Grazie a una convenzione con la Regione Siciliana, l'Università Kore di Enna offre agli studenti iscritti al Corso di laurea in Archeologia del Mediterraneo l'opportunità di svolgere un periodo di formazione presso tutti gli Enti e le istituzioni culturali facenti capo all'assessorato regionale dei Beni culturali. Ruolo fondamentale è ricoperto dall'Uke-Pass il Centro che l'Università Kore ha istituito per favorire le relazioni tra i propri studenti e il mondo del lavoro. Parliamo di tirocinio e di stage e quindi di avvio al lavoro, con Giulia Previti, studentessa iscritta all'ultimo anno del corso di laurea triennale in Archeologia del Mediterraneo, la quale ha appena terminato la sua esperienza presso il Museo archeologico regionale eoliano Luigi Bernabò-Brea.

**Quale motivazione ha determinato la scelta del Museo eoliano?**

"Non è stato semplice: le opzioni di scelta erano molto ampie perché, oltre ai musei, comprendevano i parchi archeologici, le soprintendenze, le biblioteche, le gallerie e molte altre istituzioni culturali della Regione Siciliana. In tal senso, ciascuno di noi può fare un'esperienza anche in contesti territoriali diversi da quello in cui si trova la Kore, anche vicino alla propria residenza. Nel mio caso, ho scelto il museo eoliano per la varietà delle sue collezioni, che abbracciano cronologicamente molte epoche, cosa che mi ha consentito di trovare un riscontro alla formazione storico-archeologica da me conseguita alla Kore e che comprende tutte le antiche civiltà che si sono avvicendate nel Mediterraneo. Oltre a ciò, ha influito anche la mia appartenenza geografica a Messina: desideravo molto entrare in contatto con una realtà afferente alla mia città e con la stessa strategia hanno agito molti dei miei colleghi, originari di Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Catania e Siracusa, con l'intento di prendere contatto con le istituzioni culturali delle loro città di provenienza, in vista di future prospettive lavorative".

**La Kore, insomma, può funziona-**

**re da ponte tra il mondo accademico e quello lavorativo?**

"Adesso che ho portato a termine questa esperienza posso senz'altro dire di sì. Le tre settimane che ho trascorso all'interno del museo, affiancando nella loro quotidiana attività i diversi funzionari, mi hanno proiettata in una dimensione del tutto inedita, fatta non di libri e teorie ma di lavoro vero. I giorni non si sono avvicendati mai uguali. Sono stata chiamata, innanzitutto, a collaborare all'attività di siglatura, pulitura e ricerca delle parti diagnostiche dei reperti, cioè le parti essenziali alla ricostruzione di un manufatto come anse, fondi, pareti, orli. Successivamente, ho coadiuvato la dott. Maria Clara Martinelli, funzionario archeologo del Museo, nel lavoro di catalogazione di corredi funerari su schede Ra, cioè di Reperto archeologico".

**Allora, hai conquistato delle nuove conoscenze ma hai anche avuto modo di spendere il tuo bagaglio culturale. In che modo il percorso da te svolto fin qui al corso di laurea in "Archeologia del Mediterraneo" ti è servito?**

"Proprio questo è stato l'aspetto più entusiasmante dell'intera esperienza, il fatto cioè che si è da subito rivelata non univoca ma sfaccettata e quindi maggiormente formativa: per un verso, ho provato la bella sensazione di vedere concretamente e di toccare con mano tutto ciò che avevo conosciuto soltanto con la teoria; per l'altro, invece, ho potuto mettere in pratica le nozioni imparate a lezione, quelle studiate sui libri, misurandomi anche se solo per pochi giorni con le varie professionalità museali".

**Credi che con questo tirocinio si siano create le condizioni per intraprendere successivamente nuovi scambi con il Museo?**

"Lo spero tantissimo, tanto è vero che ho già dato la mia adesione all'Associazione Amici del Museo Luigi Bernabò Brea, così da essere sempre informata rispetto all'organizzazione di eventi, allestimenti ed altre manifestazioni cui molto volentieri prenderei parte".



## «Le professioni del futuro legate al nostro patrimonio culturale»

**La presidente del corso di laurea in Archeologia prof. Flavia Zisa parla delle opportunità lavorative che si presentano ai neolaureati**



GIULIA PREVITI DAVANTI AL MUSEO EOLIANO

L'archeologia ha sempre esercitato un grande fascino sui giovani e non solo. Ma il problema rimane il futuro lavorativo. Ne parliamo assieme alla prof. Flavia Zisa.

"È giunto il momento di sfatare un mito negativo - spiega il presidente del corso di laurea - E' vero che in Italia si investe poco nelle professioni legate al patrimonio storico-artistico e archeologico. Tutti siamo ben consapevoli come la crisi del settore sia nazionale e molto vasta. Ma è pur vero che, soprattutto in tempi di crisi si è solito ripensare con più concretezza alle ricchezze disponibili, trasalando chimere e settori impossibili. In questo momento, l'attenzione sul nostro patrimonio culturale sta crescendo in maniera esponenziale, proprio in coincidenza, per esempio, con l'aumento dell'età anagrafica di dirigenti e funzionari delle soprintendenze, che viaggia oltre la media dei 55 anni".

**Vuol dire che i giovani che si laureano oggi hanno buone chance per il domani lavorativo?**

"Credo proprio di sì. La prossima generazione di archeologi sarà quella fortunata, quella che cambierà il volto del settore. Sarà una svolta epocale. Le faccio un esempio: tempo fa chiesi ad un medico che si voleva specializzare in geriatria il perché di tale scelta, che a quei tempi appariva alquanto eccentrica e poco appetibile. Lui rispose: perché tra qualche decennio l'Italia sarà piena di anziani. Aveva ragione, ed infatti oggi lavora moltissimo. Se non si ragiona in prospettiva, non si supera alcuna forma di crisi. Nessuno avrebbe previsto, fino a qualche decennio fa, i problemi odierni di avvocati o medici sul piano lavorativo. Io sono sicura che le professioni del futuro in Italia saranno quelle legate al nostro patrimonio culturale, specialmente archeologico, perché - detto francamente - non abbiamo altro di più interessante su cui basare il futuro della Nazione".

**Ma già oggi la figura dell'archeologo è richiesta in settori importanti**

"Senza dubbio. Adesso l'archeologo è essenziale in tutti i settori dei beni culturali, dalle soprintendenze alle società di gestione, dai musei ai parchi, dai piani urbanistici e paesaggistici alla fruizione

turistica e persino alla politica. In questo senso, avere come rettore della Kore il prof. Giovanni Puglisi, presidente Unesco Italia, acquista un significato particolarmente pregnante per i nostri studenti siciliani, vista l'alta concentrazione nella nostra Regione di siti investiti dal prestigioso riconoscimento mondiale".

**In termini pratici, esistono legami diretti tra il CdI e con il mondo del lavoro, utili per il futuro degli studenti?**

"I nostri tirocini formativi, che si svolgono presso enti convenzionati con il CdI (soprintendenze, musei, parchi archeologici e archivi di tutta la Sicilia), uniti agli scavi, alle ricognizioni e alle visite didattiche, permettono al nostro studente non solo di uscire dalla Kore con una solida formazione immediatamente spendibile su campo lavorativo, ma anche di conoscere direttamente il mondo del lavoro e tutte le strutture ad esso collegate. Le relazioni nazionali ed internazionali della Kore, inoltre, sono un ottimo portfolio di possibilità da tenere in considerazione e da poter sfruttare, oltre naturalmente a quelle personali che ogni singolo studente, con il nostro diretto supporto, può approfondire durante il periodo di tirocinio formativo presso gli enti succitati".

**RISULTATI FORNITI DALL'AGENZIA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO**

## Ingegneria civile, prima in Sicilia per qualità della ricerca

Dopo quasi un anno di lavoro e la collaborazione di tutte le Università e i Centri di ricerca d'Italia, l'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) ha reso pubblici i risultati delle analisi svolte che premiano gli sforzi che l'Università di Enna ha profuso negli ultimi anni, soprattutto nel campo dell'ingegneria. In particolare, l'area dell'Ingegneria civile - ambientale è risultata al dodicesimo posto tra le 92 università italiane e prima tra le quattro università siciliane. In particolare, la Kore è risultata vincente sia per la produttività scientifica media sia per la qualità della ricerca sviluppata. Il dato ministeriale conferma quindi i successi della Kore nel

l'ambito dell'Ingegneria civile che, negli ultimi anni, ricevuto finanziamenti europei per oltre 20 milioni di euro per lo sviluppo di ricerche avanzate nell'ambito dell'ingegneria antisismica, della difesa dalle catastrofi idrogeologiche, della bonifica dei siti contaminati e della gestione delle risorse idriche. I progetti di ricerca hanno dato impulso alle attività dei laboratori di ingegneria civile e ambientale che possono vantare strumentazioni spesso uniche in Italia. Queste attività di ricerca di eccellenza sono trasferite alla didattica del corso di laurea in Ingegneria civile - ambientale attraverso attività progettuali, di tirocinio e di laboratorio nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti

del corso di studi. I risultati della ricerca presso la Kore sono stati anche tradotti in collaborazioni internazionali con prestigiosi atenei stranieri.

In particolare, sono in corso di finalizzazione accordi con alcune università britanniche perché i laureati in Ingegneria civile - ambientale alla Kore possano conseguire congiuntamente la laurea magistrale italiana e il titolo di Master of science inglese con la possibilità di esercitare la libera professione in Europa e in tutti gli stati del Commonwealth. Il corso di laurea magistrale prevederà l'alternanza di semestri di studio in Italia presso l'Università di Enna e semestri di studio in

Inghilterra con il pieno riconoscimento reciproco degli esami sostenuti presso gli atenei britannici e presso la Kore. Dopo il primo anno di corso, gli studenti discuteranno una tesi presso gli atenei britannici conseguendo così il titolo di Master e potendo già cominciare il percorso professionale nel Regno Unito. Dopo il secondo anno di corso, gli studenti discuteranno la tesi di laurea in Italia conseguendo anche il titolo di laurea magistrale in Ingegneria civile. Questa nuova opportunità offerta agli studenti della Kore completa il panorama formativo dell'ateneo nell'ambito dell'ingegneria civile dando uno sbocco fortemente professionalizzante nel contesto internazionale.



IL ROBOT SOTTOMARINO ECOMAPPER